

iuoli spettatori. Uscirono dal teatro gridando forsennati evviva al poeta, e guai ai birri se in allora si fossero con que' gondolieri incontrati !.. Per me quella sera godetti due commedie.

La Buona Moglie, commedia successiva all' argomento della Putta Onorata, seguì a divertire assaissimo tal gente e simili classi di persone ed altri ancora di rango più elevato, che non poteano saziarsi di quella graziosissima e veritiera pittura. Ma queste commedie furono molto criticate. I nobili, non patrizii veneti, si chiamarono un poco offesi credendosi presi di mira nel conte Ottavio. Parve loro che Goldoni mancasse ai riguardi dovuti al loro rango esponendo una ragazza povera, che resiste ad un nobile. Carlo Gozzi, che alla classe del puro titolato sangue apparteneva, ne fu sdegnatissimo. Andava sclamando, che il Goldoni mancava alla natura, perchè poneva nella plebe spesso la virtù e nella nobiltà spesso il vizio. E questo forse non fu l' ultimo motivo della guerra, ch' egli fece al Goldoni nel seguito colle sue Fiabe o favole sceniche. Si aggiunga il dispiacere in quella superba classe di vedersi posta con frequenza sulle scene in ristrette peculiari circostanze. Ma ciò poi era il vero piacere dei patrizii veneti, che vedevano di mal occhio questi nobili; i quali far orgogliosa pompa voleano di quelle ricchezze e potere che totalmente non aveano.

È ammirabile in queste due commedie ed in altre ancora, come Goldoni soddisfacee al pubblico che voleva l' Arlecchino sulla scena; e come egli abbia presentato questa maschera in forma, che bensì alletta il popolo bramoso, ma però sta all' argomento sottoposta, e non è più che secondaria. Puossi anco facilmente cangiarla in qualche altro servo sciocco.

E giacchè qui ho parlato dei teatri, chiuderò col dire che i Teatri di Venezia rapporto alla loro forma peccano in generale di soverchia lunghezza, e la platea è troppo